

ODG

N. 693

Collegato alla PDCR 160 "modifiche alla deliberazione del consiglio regionale 25 marzo 2019 , n367-6857 (legge regionale 28dicembre 2007, n 28 -atto di indirizzo per l'attuazione degli interventi in materia di diritto allo studio"

Presentato da:

PENTENERO GIOVANNA (prima firmataria) 15/06/2026, VERZELLA EMANUELA 15/06/2026, CALDERONI MAURO 16/06/2026, RAVINALE ALICE 16/06/2026, NALLO VITTORIA 16/06/2026, VALLE DANIELE 17/06/2026

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 15/06/2026

*Al Presidente del
Consiglio regionale del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO n. 693

collegato alla PDCR 160 “Modifiche alla deliberazione del Consiglio regionale 25 marzo 2019, n. 367-6857 (Legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 ‘Norme sull’istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa’, articolo 27 – Atto di indirizzo per l’attuazione degli interventi in materia di diritto allo studio)”.

OGGETTO: Rafforzamento strutturale del Diritto allo Studio e riprogrammazione delle risorse per i Voucher Scuola in relazione alla PDCR 160.

Il Consiglio Regionale del Piemonte,

PREMESSO CHE

- il Diritto allo Studio costituisce un principio cardine e inalienabile dell'ordinamento democratico, solennemente sancito dagli articoli 3 e 34 della Costituzione della Repubblica Italiana, nonché dall'articolo 14 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, quale strumento primario per la rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano l'uguaglianza dei cittadini e il pieno sviluppo della persona umana;
- lo Statuto della Regione Piemonte impegna l'istituzione regionale a promuovere il pieno superamento delle disuguaglianze sociali, territoriali ed economiche, individuando nell'istruzione e nella formazione scolastica dei pilastri insostituibili di coesione sociale e di sviluppo del territorio;

- l'effettiva esigibilità del Diritto allo Studio si misura sulla reale capienza della dotazione economica stanziata a bilancio, l'unica in grado di garantire la copertura integrale delle graduatorie ed evitare che i provvedimenti regionali si traducano in pura propaganda sulla pelle delle famiglie;
- nella precedente programmazione dei Voucher Scuola si è registrato un deficit strutturale di coperture finanziarie, che ha lasciato ben 60.508 famiglie piemontesi nella condizione di *"idonee ma non finanziate"* per il Voucher B, private del sostegno fondamentale per l'acquisto di libri di testo, materiale didattico e trasporti;

EVIDENZIATO CHE

- le nuove linee guida introdotte dalla Giunta Regionale con la PDCR n. 160 in esame affrontano il problema delle liste d'attesa non incrementando le risorse complessive, bensì riducendo la platea degli aventi diritto attraverso un drastico abbassamento della soglia ISEE per il Voucher B, che crolla da 26.000 euro a soli 15.748,78 euro;
- tale rimodulazione restrittiva escluderà decine di migliaia di famiglie della classe media piemontese, già colpite dall'inflazione e dal caro-vita, riducendo peraltro in modo significativo gli importi erogati e configurando una palese ingiustizia a danno degli studenti della scuola pubblica statale e della formazione professionale;

CONSIDERATO CHE

- mentre si stringono i criteri sulla scuola dell'obbligo e sul materiale didattico per la scuola di tutti, la Regione Piemonte alloca ingenti risorse pubbliche in strumenti frammentati come la misura "Vesta", dotata di 20 milioni di euro provenienti dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) e caratterizzata da una logica a sportello (*Click Day*) che non consolida strutturalmente la rete dei servizi;
- i regolamenti comunitari sul PR FSE+ 2021-2027 consentono agli Stati membri e alle Regioni di attivare procedure di variante e riprogrammazione delle risorse tra diverse priorità e obiettivi specifici, qualora mutino le esigenze socio-economiche del territorio o si renda necessario rafforzare i servizi pubblici essenziali come l'istruzione;

VALUTATO ALTRESÌ CHE

- le politiche di sostegno all'infanzia (fascia 0-6 anni) e quelle per la scuola dell'obbligo non possono essere gestite come compartimenti stagni, ma devono rispondere a una logica di "*continuità educativa pluriennale*", poiché le difficoltà economiche delle famiglie piemontesi non si azzerano nel passaggio tra i diversi cicli scolastici;

SOTTOLINEATO, INFINE, CHE

- la discussione riguardante il presente atto è urgente e indifferibile e collegata alla discussione e approvazione della Proposta di deliberazione n. 160 avente oggetto "Modifiche alla deliberazione del Consiglio regionale 25 marzo 2019, n. 367-6857 (Legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 'Norme sull'istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa', articolo 27 – Atto di indirizzo per l'attuazione degli interventi in materia di diritto allo studio)".

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- **ad aumentare** in maniera strutturale, a partire dal prossimo bilancio di previsione e tramite l'utilizzo prioritario delle risorse libere e degli avanzi nell'imminente assestamento di bilancio, la dotazione economica complessiva destinata ai Voucher Scuola, garantendo la copertura del 100% delle famiglie idonee ed evitando il fenomeno delle graduatorie bloccate per esaurimento fondi;
- **ad attivare formalmente**, d'intesa con l'Autorità di Gestione del PR FSE+ 2021-2027 e in sede di Comitato di Sorveglianza, la procedura di variante e riprogrammazione strategica delle risorse non ancora impegnate della programmazione comunitaria, sfruttando i margini di flessibilità concessi dai regolamenti UE in materia di contrasto alla povertà educativa, per prevedere la progressiva convergenza dei fondi della misura temporanea "Vesta" verso gli obiettivi strutturali del Diritto allo Studio e del Voucher B a partire dal prossimo anno scolastico;
- **a disporre** che i risparmi di spesa, i residui finanziari e le somme non erogate o non rendicontate relative all'attuale bando "Vesta" vengano sistematicamente e immediatamente reincanalati, tramite variazioni di bilancio e nel pieno rispetto dei vincoli

di target UE, sui capitoli del Diritto allo Studio per lo scorrimento delle graduatorie degli idonei non finanziati del Voucher B;

- **a superare stabilmente** la logica dei bandi a sportello (Click Day), uniformando progressivamente i criteri di accesso ai contributi educativi regionali attraverso l'adozione di criteri basati sulla reale situazione economico-patrimoniale e sulla progressività sociale dell'ISEE;
- **a definire** criteri di accesso e soglie ISEE uniformi tra i servizi per la prima infanzia e i contributi per la scuola dell'infanzia e dell'obbligo, garantendo che la progressività sociale sia mantenuta coerentemente lungo tutto il percorso educativo del minore, evitando disparità di trattamento nel passaggio tra i diversi cicli scolastici;
- **a prevedere**, nell'ambito della riprogrammazione delle risorse del PR FSE+ 2021-2027, che una quota specifica sia destinata al sostegno strutturale della continuità 0-6 anni, finanziando misure che riducano i costi a carico delle famiglie per la frequenza dei servizi integrati per l'infanzia, superando la frammentarietà di interventi temporanei e a sportello.